

Alta velocità Dal 13 dicembre Roma-Milano in meno di 3 ore

— Sulla tratta Roma-Milano il treno si accaparra la metà del mercato totale, il restante 50% è diviso tra aereo, auto e altri mezzi. Ma le Ferrovie puntano a stravincere la sfida, come spiegato dall'amministratore delegato, Mauro Moretti, nel corso della conferenza stampa di presentazione della nuova offerta di Trenitalia dal prossimo 13 dicembre con taglio dei tempi di concorrenza, maggiori frequenze e prezzi speciali.

«Attualmente abbiamo una quota del 50% del mercato - ha dichiarato Moretti - e pensiamo senz'altro di incrementarla. La concorrenza non ci spaventa, ci stiamo preparando al meglio anche sul fronte dei prezzi visto che i nostri sono sotto la media Ue». Ulteriori miglioramenti sono stati compiuti sull'efficienza dell'Alta Velocità: «Dal 13 dicembre prossimo sarà possibile percorrere sul Freccia Rossa la Roma-Milano in due ore e 59 minuti, che scendono a due ore e 45 minuti servendosi del tratto tra Roma Tiburtina e Milano Rogoredo».

Trenitalia Presentata la nuova offerta, investimenti sui servizi Internet

Relativamente alla storica concorrenza con l'aereo, l'amministratore delegato ha sottolineato i maggiori comfort e spazio all'interno delle carrozze ferroviarie: «Nella nostra seconda classe, lo spazio fra i sedili è di 98 centimetri, 20 cm in più rispetto alla media degli aerei. Non è un aspetto secondario non sentirsi stretti come polli in batteria». Moretti ha comunque aggiunto che «ci sono sì elementi di concorrenza con gli aerei ma anche opportunità di integrazioni, nel senso che ognuna delle modalità può essere usata per il suo raggio operativo ottimale».

Altro fattore che peserà nella scelta dei viaggiatori tra aereo e treno è il servizio di accesso ad Internet, «ottimizzato nel 2010 e con la totale copertura nel 2011 dell'Alta velocità da Torino a Salerno». Questo grazie a una "galleria" che sarà realizzata dai maggiori operatori di telefonia. «A bordo dei treni veloci - ha spiegato Moretti - sarà garantito il servizio di fonia mobile senza interruzioni e di qualità, con attenzione però al rispetto reciproco».

→ **Il presidente a Madrid** dice no a «direttori ristretti» in Europa
→ **Ricerca e istruzione** sono fondamentali per uscire dalla crisi

Napolitano: «La conoscenza è il petrolio del domani»

Il presidente della Repubblica torna ad intervenire sul difficile momento economico a Madrid, in occasione dell'incontro al vertice fra Spagna, Italia e Portogallo. «L'Europa deve evitare il nascere di direttori ristretti».

MARCELLA CIARNELLI

INVIATO A MADRID
mciarnelli@unita.it

Ad un passo dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona, manca all'appello il sì di un solo stato membro, a due mesi dalla presidenza spagnola della Ue è a Madrid che Italia, Spagna e Portogallo nell'ambito del Cotec si sono incontrate, rappresentate dai presidenti italiano e portoghese e dal re di Spagna, mentre prosegue l'onda lunga di una crisi economica senza precedenti esplosa, ha detto Napolitano «per le degenerazioni del sistema finanziario e che va ricondotta al fatto fondamentale che ad un mercato sempre più globalizzato non è corrisposta una governance globale di adeguato livello». Contro questa situazione «che qualche luce incoraggiante la mostra pur nel permanere del divario Nord-Sud» è necessaria una strategia economica comune dell'Europa che è chiamata a svolgere un ruolo rilevante «solo se agirà unita» assistita da «una forte volontà politica».

E di impegno comune, questa volta a due, si è anche parlato al Foro di dialogo Italia-Spagna giunto al decimo anno di vita festeggiato alla presenza del gotha imprenditoriale e culturale dei due paesi. È stato essenzialmente economico, dunque, il filo lungo cui si è snodata la giornata madrilenica del presidente della Repubblica che ha concluso entrambi gli eventi con il re Juan Carlos, «un amico storico» assieme al quale ha rivendicato il contributo determinante dato dai loro due paesi alla costruzione «della più grande esperienza di cooperazione dopo la seconda guerra mondiale». Che per andare avanti in un periodo di «deficit di volontà politica comune», deve impegnarsi ad evitare la nascita

di nuovi direttori fra gruppi ristretti di Paesi, pena la mancanza di frutti dopo aver tanto seminato.

Un impegno a due di Italia e Spagna, un vero e proprio asse, su cui l'aveva sollecitato il «collega di vita parlamentare» Enrico Letta, che è il presidente italiano del Foro, può anche esserci ma non deve essere considerato «come esclusivo, né sostitutivo del rafforzamento delle istituzioni europee». Al contrario, ha puntualizzato Napolitano, «deve essere inteso allo scopo di rafforzare le istituzioni nel loro complesso, se vogliamo evita-

re nuovi direttori a tre, a due, a due e mezzo» specialmente in momenti importanti come l'attuale in cui bisogna giungere a nomine di rilievo previste dal trattato di Lisbona, come quella del presidente permanente e il rappresentante della politica estera della Ue. Niente assi. Ma per uscire dalla crisi bisogna convincersi del ruolo fondamentale dell'istruzione e della ricerca. «La conoscenza è il petrolio del domani», ha detto Napolitano. E se ne sono accorti anche quei paesi che il petrolio, quello vero, ce l'hanno. ♦



**I bambini contano.
Anche su di te.**

Diventa un nostro volontario.
Grazie all'impegno dei nostri volontari abbiamo già aiutato oltre 450.000 bambini in tutto il mondo. Per molti di loro non è affatto scontato bere acqua potabile, ricevere un'adeguata assistenza sanitaria o anche solo andare a scuola. Noi della Fondazione "aiutare i bambini" ci battiamo da sempre per cambiare le cose. Per continuare a farlo abbiamo bisogno di un aiuto concreto: il tuo.

Fondazione "aiutare i bambini" Onlus
via Ronchi, 17 - 20134 Milano
Tel 02 70.60.35.30 - Fax 02 70.60.52.44
info@aiutareibambini.it - www.aiutareibambini.it

aiutare i bambini
ogni giorno, davvero

Foto: Stefania Domino

Si ringrazia l'editore per lo spazio concesso.